



LA FORZA DI VIVERE
UN PROGETTO DI ATTIVECOMEPRIMA ONLUS

Primo Convegno Nazionale

La persona come risorsa per la salute e per la Sanità

in collaborazione con Vivisalute
e il supporto scientifico di CERGAS e CRESV Bocconi

10 Novembre 2012
Aula Magna – Università Bocconi
Milano, Via Gobbi 5

Dalla cultura della malattia alla cultura della salute: una rivoluzione culturale per lo sviluppo di una nuova alleanza tra paziente e medico e la realizzazione di una nuova Sanità.

“La Forza di Vivere a convegno”, un appuntamento annuale per far crescere, potenziare e organizzare le risorse umane in Medicina e Sanità.

PROGRAMMA

9.00 – 9.15

Registrazione partecipanti

9.15 – 9.45

Saluti di benvenuto

Rettore Università Bocconi

Umberto Veronesi, Direttore Scientifico Istituto Europeo di Oncologia

Dea D’Aprile, Presidente Vivisalute Lombardia

Ada Burrone, Presidente Attivecomeprima Onlus

9.45 – 11.00

Tavola rotonda: **“Il malato e il suo medico di fronte alla malattia e alla paura di poter morire”**

Modera: **Giulio Giorello**, Filosofo - Cattedra di Filosofia della Scienza Università di Milano

Intervengono:

Nicoletta Buchal, Medico Fisiatra e Psicoterapeuta – Attivecomeprima Onlus

Stefano Gastaldi, Psicologo clinico – Istituto Minotauro – Attivecomeprima Onlus

Guido Giarelli, Sociologo – Facoltà di Medicina Università "Magna Grecia" Catanzaro

Silvia Villa, Oncologo, Presidente della Lega Italiana contro i Tumori (LILT) sez. di Merate – Responsabile del Day Hospital Oncologico Ospedale di Lecco

Dal 1973 a sostegno globale delle persone colpite dal cancro

Via Livigno, 3. 20158 Milano | Tel. 02 688 96 47 | Fax. 02 688 78 98 | e-mail: segreteria@attive.org | www.attive.org
C.F./P.I. 10801070151 | C.C. Postale n°11705209 | C.C. Bancario IBAN IT64 X030 6909 5180 0000 6409 190

È il tema centrale che ha a che fare da sempre con la riflessione dell'uomo intorno a se stesso. Riflessione imprescindibile per un cambiamento della cultura della salute e della malattia che le vertiginose dinamiche della nostra epoca e l'evoluzione dei diversi modi di sentire la vita richiedono. L'incontro e l'interazione sempre più stretta delle diverse culture nei confini sempre più ampi del mondo d'oggi, indica la necessità di ridefinire e valorizzare quei temi fondamentali che possono costituire il tessuto di una nuova e comune cultura della salute e rendere così la Medicina una silenziosa ma potente ambasciatrice di pace.

Agire per vivere e non combattere per non morire è un cambio di prospettiva radicale per l'uomo contemporaneo di fronte alla sofferenza, qualunque sia il suo ruolo nella vita. Un cambio di prospettiva che vede nella salute un bene da coltivare e non solo da difendere; un cambio di prospettiva che può consentire:

– al malato di utilizzare con maggiore fiducia e in modo più consapevole le sue risorse, per organizzare la speranza in forme concrete, seguire attivamente il percorso delle cure e affrontare il cambiamento imposto dall'irrompere della malattia nella sua vita;

– al medico di utilizzare la sua competenza umana nella relazione col paziente non come stereotipo di una retorica compassionevole, ma come strumento di valore etico sostanziale, al pari della competenza tecnico-scientifica, per poter gestire nel modo più appropriato il percorso di cura della persona malata, dare nuovo senso ed efficacia ai potenti strumenti di diagnosi e cura di cui dispone, valorizzare il suo ruolo nel saper tenere sempre accesa nel malato la speranza di poter vivere al meglio il tempo della vita;

– al manager della Sanità di progettare e realizzare strategie di prevenzione più ispirate a sostenere la qualità del vivere e a produrre benessere; di organizzare percorsi di sanità pubblica che considerino la persona una risorsa e non solo un utente/consumatore; di sostenere e incentivare con adeguate strategie organizzative lo spazio umano tra malato e medico come parte integrante della cura; di incoraggiare la realizzazione di percorsi formativi per il personale sanitario coerenti con una cultura della salute e un'etica del rispetto e della solidarietà.

11.00 – 11.30 Coffee break

11.30 – 13.00

Tavola rotonda: **“Il sostegno della persona e della capacità di speranza come atto medico: verso una nuova cultura della salute e della Sanità. Il caso del cancro”**

Modera: **Sandro Spinsanti**, Psicoterapeuta - Esperto di Bioetica e Direttore Istituto Giano

Intervengono:

Elio Borgonovi, Docente – Università Bocconi (CERGAS)

Maurizio Dallochio, Docente – Università Bocconi (CRESV)

Walter Locatelli, Medico – Direttore Generale ASL di Milano

Alberto Ricciuti, Medico di Medicina Generale – Attivecomeprima Onlus

Angela Terzani – Scrittrice e testimonial



Dalla terapia della malattia alla cura della persona. Farsi carico della sofferenza come dimensione globale che riguarda il malato e il suo contesto familiare e sociale non è una questione che riguarda solo l'ambito psicologico, ma è una questione che coinvolge simultaneamente e concretamente l'ambito più strettamente medico della relazione di cura e che può persino condizionarne gli effetti. Competenze di alto valore umano e professionale in tal senso sono emerse e si sono evolute negli anni anche nel nostro Paese e hanno dato vita a organizzazioni che lavorano sul territorio, in molti casi in stretta alleanza col mondo oncologico, offrendo a coloro che vi si rivolgono, strumenti e metodi che possono accogliere e dar risposta ai bisogni espressi e inespressi che emergono nella persona colpita dal cancro e nei suoi familiari. Bisogni che, ancora troppo spesso, non trovano ascolto laddove la medicina continua a vedere il corpo malato come il contenitore di un guasto da riparare. Parole forti, ma che esprimono non solo un comune sentire sempre più diffuso, ma anche l'opinione di molti medici e operatori in ambito sanitario che, consapevoli di tutto ciò, vivono quotidianamente in modo conflittuale il proprio ruolo e il rischio di burnout.

Lo scopo di questo progetto è proprio quello di dare vita a un tempo e a un luogo – “ La Forza di Vivere a convegno” – nel quale le buone energie emergenti e in varie forme organizzate, possano meglio interagire per poter dare corpo a una rete di competenze che possa favorire lo sviluppo di ulteriori strumenti e ricerche ispirati a un modo nuovo di prendersi cura della persona nel rispetto del suo sistema di valori. In altre parole, un approccio ai problemi della salute che, riconoscendo e sostenendo il valore umano e terapeutico del medico nella relazione col malato e considerando il supporto della persona come parte integrante della cura, possa migliorare ulteriormente l'effetto delle stesse terapie, incoraggiare eventuali adeguamenti dei servizi e dell'organizzazione dei percorsi di cura sul territorio laddove utili o necessari per favorire così un utilizzo più appropriato delle risorse socio-sanitarie e socio-economiche.

13.00 – Conclusioni e chiusura convegno